

Salario minimo, c'è un primo sì

Il testo delle opposizioni in commissione Lavoro. La leader pd: «La social card è una presa in giro»

La replica da Fdi

Foti: «È un fondo per far fronte al "caro carrello" ed aiutare un milione di famiglie»

ROMA Nel giorno in cui il disegno di legge sul salario minimo fa il suo primo passo in Parlamento, con l'adozione del testo base, Elly Schlein non usa giri di parole per commentare la social card: «È una presa in giro». La premier Giorgia Meloni ha annunciato l'introduzione di questa card che ha chiamato «Dedicata a te», destinata a dare 382,50 euro una tantum alle famiglie indigenti (con Isee sotto i 15 mila euro) per acquistare generi alimentari. Un provvedimento che ha scatenato le critiche delle opposizioni, in testa, appunto, la segretaria del Pd.

«La card è uno strumento escludente», sostiene Schlein, argomentando: «Esclude le persone anziane, i percettori del reddito di cittadinanza, lascia fuori i Comuni e i servizi sociali. Per questo è una grande presa in giro».

A supporto della sua segretaria interviene Francesco Boccia, presidente dei senatori dem: «Ci aspettavamo che la premier Meloni dicesse qualcosa su alcuni temi su cui il silenzio è assordante. Invece ha trovato il tempo per registrare un video sulla social card, che esclude gli anziani e i poveri soli, come se appartenessero a un'altra categoria di povertà. Siamo rimasti colpiti». Immediata la replica a Boccia di Tommaso Foti, capogruppo di Fdi alla Camera: «Il collega Boccia non ha capito i vantaggi della card distribuita da Poste italiane. Un

fondo da 500 milioni per far fronte al "caro carrello" ed aiutare oltre un milione di famiglie in difficoltà», ha detto rilanciando: «Se Boccia ha bisogno di ulteriori chiarimenti può sentire e farsi spiegare la misura dal presidente dell'Anci e autorevole sindaco di Bari Antonio Decaro che ha partecipato alla presentazione di questo provvedimento». Ma la card non convince nemmeno Azione, come spiega Osvaldo Napoli: «Achille Lauro, candidato sindaco di Napoli negli anni '50, seppe essere molto più generoso della card di Giorgia Meloni. Avere indirizzato la card a nuclei familiari di almeno tre persone con Isee complessivo fino a 15 mila euro significa irridere chi ha un Isee di 18 o 20 mila euro».

Dai 5 Stelle piovono le stesse critiche: «Dopo aver smantellato il reddito di cittadinanza pensano di lavarsi la coscienza con 380 euro una tantum escludendo single, coppie e anziani», dice la vicecapogruppo alla Camera, Vittoria Baldino. E Angelo Bonelli, leader dei Verdi, ribadisce: «La card è un'elemosina di un euro al giorno». Riccardo Magi, +Europa, pensa che sia «una mancia di distrazione di massa», lui che è stato tra i firmatari proprio della proposta di legge sul salario minimo, quella il cui testo base è stato adottato ieri in commissione Lavoro della Camera. La proposta, firmata da tutte le opposizioni tranne Iv, ha superato il primo step grazie all'astensione della maggioranza. Anche su questo tema Schlein parla di «assordante silenzio di Meloni».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

